

Cronache italiane

Sequestrati dalla GdF sette chili di cocaina nel porto di Catania

Circa sette chilogrammi di cocaina sono stati sequestrati nel porto di Catania da militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Catania in collaborazione con personale dell'Agenzia delle dogane. La droga era in un magazzino di custodia temporanea di container adibiti al trasporto di frutta esotica provenienti dall'Ecuador. Ispezioni eseguite anche con l'ausilio di unità cinofile della compagnia Pronto impiego delle Fiamme gialle di Catania hanno permesso di trovare, in uno dei container, 6,729 chilogrammi di cocaina. La sostanza stupefacente era occultata negli



sportelli del motore di refrigerazione del container e confezionata in panetti da circa un chilo ciascuno. La droga era destinata al mercato illecito di Catania dove, se messa in commercio al dettaglio, secondo stime degli investigatori, avrebbe avuto un valore complessivo di oltre un milione di euro.

Maxi-processo alla 'ndrangheta, ricusazione accolta per la giudice Tiziana Macrì

La Corte d'Appello di Catanzaro ha accolto la richiesta della Dda di Catanzaro di ricusazione del giudice Tiziana Macrì, presidente di sezione nel Tribunale di Vibo Valentia, ritenuta incompatibile a giudicare nel maxi-processo "Rinascita-Scott" che vede imputate oltre 400 persone ed il cui inizio è fissato per il 13 gennaio. Secondo quanto sottolineato dalla Dda, Tiziana Macrì, nell'ambito del procedimento penale "Rinascita-Scott", aveva emesso "in qualità di Gip del Tribunale di Catanzaro, il decreto di convalida dell'intercettazione disposta dal pubblico ministero. Il giudice - secondo la Dda -



ha l'obbligo di astenersi se si trova in alcuna delle situazioni di incompatibilità funzionali stabilite dagli articoli 34 e 35 e dalle leggi di ordinamento giudiziario". Sempre a detta della Dda, la presidente Macrì non può tornare a giudicare "avendo emesso, quale Gip nell'ambito del medesimo

procedimento, provvedimenti di intercettazione a contenuto decisivo con apprezzamento nel merito in relazione all'imputazione associativa e alle articolazioni ad essa strettamente connesse nel cui ambito di operatività devono essere inquadrate le posizioni degli imputati".

Arsenale della criminalità organizzata scoperto dalla Polizia nel Cosentino

Un arsenale composto da numerose armi di vario calibro è stato scoperto dalla Squadra mobile di Cosenza nelle campagne di Roggiano Gravina. Il deposito, nascosto sotto terra, era composto da numerosi fucili, pistole e materiale esplodente, oltre che da un quantitativo di sostanza stupefacente. L'arsenale sarebbe riconducibile al presunto gruppo criminale legato a Franco Presta. Il ritrovamento

delle armi, in particolare, sarebbe da mettere in relazione alla decisione del nipote di Franco Presta, Roberto, di collaborare con la giustizia. Roberto Presta è stato arrestato nel febbraio del 2020 nell'ambito dell'operazione antidroga "Valle dell'Esaro", coordinata dalla Dda di Catanzaro guidata da Nicola Gratteri, che aveva portato all'esecuzione, complessivamente, di 45 misure cautelari.

Secondo gli inquirenti, l'organizzazione criminale avrebbe gestito ingenti quantitativi di marijuana, hashish e cocaina estendendo la sua influenza in tutto il territorio della Valle dell'Esaro facente capo ad esponenti della famiglia Presta, ed in particolare ad Antonio e Roberto Presta, cugini dell'ergastolano Franco, storica figura del contesto della 'ndrangheta cosentina, egemone sul territorio.



Arrestati tre agenti della Penitenziaria del Carcere di Sollicciano a Firenze

Tre agenti penitenziari del carcere di Sollicciano a Firenze sono stati arrestati, ai domiciliari, nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Firenze che ipotizza i reati di tortura e falso ideologico in atto pubblico. Altri sei agenti sono stati interdetti dall'incarico per un anno e sottoposti a obbligo di dimora nel comune di residenza. Ci sarebbero altri indagati. Le misure cautelari sono state disposte dal gip su richiesta del pm Christine Von Borries. Secondo quanto appreso le indagini riguardano due presunti episodi di pestaggio nello stesso carcere nel 2018 e nel 2020.

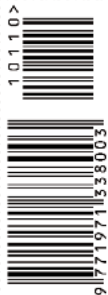


Droga nelle salcicce per i detenuti del carcere di San Severo (Fg)

Un quantitativo di 122 grammi di hashish nascosto tra le fette di salsiccia secca è stato scoperto e sequestrato da agenti della Polizia Penitenziaria del carcere di San Severo (Foggia).

A darne notizia è il sindacato Cgil che in una nota sottolinea che: "la sostanza stupefacente è stata sottoposta a sequestro ed è stata interessata la procura della repubblica di Foggia, che disporrà ulteriori indagini per l'individuazione dei colpevoli". Sempre nella stessa occasione gli agenti di polizia penitenziaria

hanno trovato un involucro con circa 20 grammi hashish lanciato all'esterno dell'istituto in prossimità del passeggio dei detenuti. Per il segretario regionale CGIL Puglia Genaro Ricci "il rinvenimento conferma l'efficacia dei controlli messi in atto nella struttura detentiva per contrastare l'introduzione di quantità di stupefacenti volte ad alimentare traffici illeciti". Lo scorso 5 gennaio erano già stati scoperti altri 120 grammi di droga nascosti sempre nelle fette di salsiccia.



L'esasperazione per le risorse stanziare dal Governo giudicate dagli operatori assolutamente insufficienti per tenere in piedi il comparto

‘Caramelle’ al turismo

La filiera del turismo saluta tiepidamente la nuova iniezione di risorse nel Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) che dovrà impiegare le risorse del Recovery Fund. Otto miliardi rispetto ai 3 iniziali sono già un segnale ma sono ancora troppo pochi considerando che vanno spartiti con la Cultura, secondo quanto si evince dalla bozza inviata alle forze di maggioranza, laddove si prevede nelle tabelle che 1,90 mld sono destinati a Cultura 4,0, altri 3,4 mld a siti minori, aree rurali e periferie e 2,70 mld per i "grandi attrattori turistico-culturali". Ed è così che alcuni dei principali rappresentanti delle aziende del turismo, attendono le prossime mosse del governo, ovvero capire a che cosa saranno destinati realmente i fondi. "Non siamo ancora soddisfatti sulle somme destinate al turismo. E' ancora poco rispetto al fatto che il turismo rappresenta il 13,5% del Pil. Otto miliardi sono pochi sia per il Turismo che per la Cultura". E' l'opinione di Vittorio Messina, presidente di Assoturismo-Confescenti. "Noi non vogliamo assistenzialismo



ma fondi per gli investimenti" sottolinea l'imprenditore che guida l'associazione dell'intera filiera turistica, dai ristoranti, agli alberghi, dalle strutture ricettive agli stabilimenti balneari, alle agenzie di viaggi. "Qui si tratta di destinare cifre importanti per una ripartenza in tempi più o meno brevi per garantire l'esistenza in vita delle imprese della filiera del turismo".

Ma c'è paura di spendere Sei italiani su 10 aprofitteranno dei saldi invernali

Sei italiani su dieci approfitteranno dei saldi invernali per fare acquisti: una percentuale leggermente in crescita rispetto al passato: 64% contro 61,8% di gennaio 2020 e 61,6% nel gennaio 2019. Lo rivela l'Ufficio Studi di Confcommercio, secondo cui diminuisce invece la spesa a famiglia destinata allo shopping scontato: 254 euro contro i 324 euro dell'anno passato, quindi 70 euro in meno. Il 35% dei consumatori acquisterà in saldo online a discapito dei negozi tradizionali, una percentuale in forte crescita (+13,7%). In vistoso aumento (+7,9%) la percentuale di chi attribuisce maggior importanza al prezzo dei prodotti, a discapito della ricerca della qualità, a testimonianza delle difficoltà economiche che stanno attraversando le famiglie italiane in

questo periodo. Secondo l'indagine, gli italiani acquisteranno in saldo prevalentemente capi di abbigliamento (il 96,6% contro il 95,9% del 2020, quindi con un aumento dello 0,7%) e calzature (l'89,3% contro l'82% del 2020, quindi con un rialzo del 7,3%). Scende invece la preferenza per accessori (33% con un calo del 4%) e biancheria intima (25,5% con una flessione del 4,5%).

Confcommercio fa poi notare che è in vistoso aumento la percentuale dei consumatori che giudica positivamente la qualità dei prodotti venduti a saldo (94,1% contro 86,4% del gennaio 2020) e che oltre il 77% dei rispondenti ha dichiarato di sentirsi "molto o abbastanza tutelato" quando acquistano a saldo, l'8,2% in più di gennaio scorso.

La rivoluzione dei pagamenti digitali in Italia non può essere rinviata

La richiesta dei professionisti: "Inserire la misura nel Recovery Plan. Migliorerà la vita delle future generazioni"

Inserire nel Recovery Plan interventi che siano realmente in grado di aiutare la trasformazione digitale ed il miglioramento della vita delle future generazioni, a cominciare da moderni strumenti di pagamento digitali. A chiederlo è Gianluigi Pacini Battaglia, Ceo di Consulcesi Tech azienda di consulenza in ambito Blockchain. "Se il Bitcoin oggi ha superato i 40.000 dollari, la domanda è quanto di questa corsa di inizio 2021 sia un mozione di sfiducia generalizzata delle nuove generazioni verso gli attuali sistemi economici e politici", sottolinea. In un momento in cui in Europa si discute di sdoganare i crypto asset da inizio anno, sempre maggiore, circa il 30%, è l'adozione di questi strumenti da parte dei nati dopo il 2000. "Forse è questo il vero segreto di questa corsa, una affascinante scommessa sulla nostra capacità o meno di cambiare le cose", aggiunge Battaglia.



Il Pnrr 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea per accedere al Recovery Fund (Ngeu - Next Generation

Eu). Nel nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sarebbero previsti 46 miliardi per la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività. Più nel dettaglio, digitalizzazione, ricerca e sviluppo e innovazione nel sistema produttivo hanno una dotazione di circa 26,6 miliardi. Anche se si tratta di una bozza inviata ai partiti e non di un documento ufficiale, Consulcesi Tech chiede che il Ngeu rispetti la 'promessa' contenuta nell'acronimo del suo nome e cioè di guardare alle prossime generazioni e sono proprio i nostri giovani ad utilizzare le nuove monete digitali e gli strumenti ad esse collegati. "In un momento storico in cui stiamo progettando il futuro dell'Italia e dell'Europa dopo la terribile crisi, il futuro deve tenere conto anche di questi fenomeni, per indirizzare le proprie scelte verso modelli moderni, sicuri e trasparenti", conclude Battaglia.

Università La Sapienza: niente tasse per chi si laurea entro marzo

All'Università La Sapienza viene prevista la possibilità, per tutti coloro che non conseguono il titolo di studio entro la prevista sessione del 31 gennaio 2021, di laurearsi in via straordinaria entro il 31 marzo 2021 senza pagare i contributi di iscrizione al nuovo anno accademico, nel rispetto dei requisiti e delle scadenze previsti dai rispettivi corsi di laurea. "Abbiamo voluto dare un aiuto concreto alle famiglie e un sostegno al Paese - afferma la rettrice Antonella Polimeni - accogliendo favorevolmente la richiesta da parte dei rappresentanti degli studenti.

Insieme a loro e agli organi di governo abbiamo lavorato per elaborare una proposta inclusiva e attuabile che tenesse conto delle difficoltà che in questo momento stanno vivendo i nostri studenti e le loro famiglie". Per ampliare la platea dei beneficiari è stata accolta così la richiesta di una sessione straordinaria prevista per il prossimo mese di marzo ed è stato esteso il periodo di laurea per le professioni sanitarie a giugno 2021. "È un momento difficile per tutti" spiega la Rettrice "e noi stiamo facendo del nostro meglio perché crediamo che la ripartenza non possa prescindere dall'università e dalla ricerca." Un'altra notizia arriva sul fronte della didattica: a par-



tire da lunedì prossimo, 11 gennaio, gli studenti iscritti alla Sapienza potranno ritornare a studiare nelle sale lettura delle biblioteche, nelle aule messe a disposizione da alcune Facoltà dell'Ateneo ma anche nei locali delle mense universitarie di via De Lollis e viale del Castro Laurenziano, grazie alla collaborazione con DiscoLazio. Gli spazi saranno disponibili, nel rispetto delle misure anti-COVID, esclusivamente previa prenotazione online e fino a esaurimento dei posti. Le strutture sono tutte dotate di collegamento wi-fi e accessibili agli studenti disabili.

Caso Cucchi, nuovi inquietanti particolari sui depistaggi

"Il mio superiore Luciano Soligo mi disse: 'che c'hai i dottori a Tor Sapienza? Le annotazioni dei piantoni Colicchio e Di Sano vanno cambiate, sono troppo particolareggiate, sembra una excusatio non petita. Sembra che sia successo qualcosa, sembra che stiano mettendo le mani avanti". Lo ha affermato in aula il luogotenente dei carabinieri Massimiliano Colombo Labriola, nel processo che lo vede imputato assieme ad altri sette militari dell'Arma per presunti depistaggi alle indagini seguite alla morte di Stefano Cucchi. Labriola, accusato di falso, all'epoca dei fatti era comandante della stazione di Tor Sapienza dove Cucchi fu portato il 16 ottobre del 2009 per trascorrere la notte in cella di sicurezza. Nel corso dell'interrogatorio è tornato sulle annotazioni scritte su quella avvenuta quella notte dai due piantoni e che



dovevano essere mandate in Procura dove era stata avviata una indagine sulla morte del geometra. Soligo, anch'egli imputato, nell'ottobre del 2009 era comandante della compagnia Montesacro. "Mi chiamo Soligo - ha detto nell'aula bunker di Rebibbia l'imputato - la mattina del 27 ottobre e mi chiese se avessi lette le annotazioni, aveva un tono di rimprovero. Mi disse che le annotazioni erano troppo par-

ticolareggiate, nel senso che sembrava che avessero fatto un referto, con valutazioni medico-legali. Dopo che mi ha mosso queste contestazioni, io dissi che le avevo già trasmesse alla stazione Appia e lui mi riferì che non erano state rassegnate all'autorità giudiziaria". Il 27 ottobre Soligo "venne in stazione e volle vedere Di Sano e Colicchio e chiese se i detenuti giravano liberamente in caserma o venivano accompagnati. Il riferimento era all'annotazione di Di Sano. A questa contestazione mossa in presenza dei due carabinieri ha detto che le annotazioni andavano cambiate, ribadendo che erano bozze e che non erano state trasmesse all'autorità giudiziaria. Io percepì il dover cambiare le annotazioni come un ordine. Soligo non ha specificato come e chi le dovesse modificare e io non ho dato nessun input di correzione".

Diminuiscono i casi di Covid-19 nel Lazio ma, raddoppiano i focolai

Diminuiscono i casi di Covid-19 nel Lazio, con Roma che rimane sui 700, ma nell'ultima settimana è raddoppiato il numero dei nuovi focolai di trasmissione. Su oltre 12 mila tamponi (+275 rispetto a ieri) si registrano 1.613 positivi (-166), 45 morti (+2) e +1.636 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 12%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende a 4,5%. D'Amato ha poi sottolineato: "Il Lazio è tra le grandi regioni quella che è sempre rimasta in zona 'gialla', ma questo non significa un semaforo verde anzi bisogna aumentare il rigore poiché l'andamento potrebbe peggiorare. In questa ultima settimana - ha proseguito - è raddoppiato il numero di nuovi focolai di trasmissione in particolar modo relativi ad ambito familiare ed è aumentata la percentuale di positività nei tamponi effettuati. Questo ci deve portare alla massima cautela". Intanto



nella regione prosegue "a pieno regime" l'attività di vaccinazione e in tarda mattinata erano oltre 53 mila le dosi somministrate. A metà mese inizieranno i primi richiami. E allo Spallanzani è stata completata la vaccinazione anti-Covid della quasi totalità del personale sanitario dedito all'assistenza. Si tratta della prima struttura regionale a completare le vaccinazioni. "Un ringraziamento va a tutti gli operatori che in questi mesi con dedizione e passione hanno contrastato l'avanzata del virus" ha detto l'assessore.

Cafarotti: As Roma crea il dipartimento per un dialogo con la Città

Zingaretti: "Lazio in fascia gialla ma massimo rigore"

"Il Lazio è ancora in fascia gialla, ad oggi l'unica regione italiana a non avere mai cambiato colore."

Un risultato importante frutto senza dubbio delle scelte fatte in questi mesi ma soprattutto del rispetto delle norme da parte dei cittadini laziali, a cui va il mio ringraziamento. Non possiamo abbassare la guardia però".

A raccomandarsi il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "I dati di questi ultimi giorni ci dicono chiaramente che la fine dell'emergenza è ancora lontana e la curva dei contagi continua a crescere. Per questo serve, fino a che



non avremo una vaccinazione di massa, continuare in questa direzione: rispettando le regole, mantenendo - sottolinea - comportamenti rigorosi e applicando tutte le misure di prevenzione. Solo in questo modo potremo contenere efficacemente la diffusione del virus".

Covid

Appello di Emiliano (Regione Puglia): "Non uscite di casa se potete"

"Rivolgo un appello a tutti coloro che possono fare a meno di uscire di casa e che possono operare a distanza attraverso la tecnologia di lavorare e studiare da casa. E di non uscire se non per stretta necessità. In particolare rivolgo un appello a tutto il mondo della scuola perché non spinga le famiglie ad andare a scuola in presenza. La mia non è una crociata contro la didattica in presenza, che anche per me e

senza alcun dubbio è preferibile a quella a distanza".

Lo scrive su facebook il governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, dopo la decisione del governo di inserire la Puglia in zona gialla da lunedì prossimo. "Capisco - dice - di avere preteso molto dai valorosi insegnanti pugliesi chiedendogli di seguire nello stesso momento sia gli studenti in presenza in classe, sia quelli a casa

attraverso il computer. Voglio ringraziarli per questo sforzo senza del quale non avremmo potuto far abbassare i contagi scolastici che dopo il 24 settembre si erano moltiplicati a dismisura.

Abbiate pazienza, in questo momento non è possibile avere l'ottimo e dobbiamo accontentarci del meglio possibile, dando priorità alla salute senza pregiudicare del tutto la didattica".

L'allarme dell'Iss: "Sale il rischio di una epidemia fuori controllo"

"C'è un aumento complessivo del rischio di una epidemia non controllata e non gestibile nel Paese dovuto ad un aumento diffuso della probabilità di trasmissione di SARS-CoV-2 in un contesto in cui l'impatto sui servizi assistenziali è ancora alto nella maggior parte delle Regioni/PPAA". E' quanto si legge nelle conclusioni del Monitoraggio settimanale della Cabina di regia. "L'epidemia si trova, quindi, in una fase delicata che sembra preludere ad un nuovo rapido aumento nel numero di casi nelle prossime settimane, qualora non venissero definite ed implementate rigorosamente misure di mitigazione più stringenti.

Questo avverrebbe in un contesto di elevata incidenza con una pressione assistenziale ancora elevata ed in crescita in molte Regioni/PPAA".

Nello Musumeci (Regione Siciliana) vara nuove restrizioni

"C'è un solo rimedio, purtroppo, per evitare l'ulteriore crescita dei contagi in Sicilia: adottare misure restrittive, tenendo conto anche delle indicazioni arrivate dal Comitato tecnico scientifico regionale". Lo annuncia il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, dopo il confronto avuto in mattinata con il governo centrale, durante il quale è stata rappresentata "questa nostra preoccupazione e condivisa la necessità di anticipare l'entrata in vigore della 'zona arancione', che, comunque, sarebbe stata dichiarata da Roma nelle prossime giornate. Una decisione che ci fa guadagnare una settimana di tempo, in un quadro nazionale e internazionale di crescita esponenziale del contagio". Alle consuete regole previste dal Protocollo nazionale per la "zona arancione", nell'ordinanza appena firmata dal presidente Musumeci, d'intesa con l'assessore alla Salute Ruggero Razza, sono state aggiunte delle misure ancora più restrittive. Ecco quali. Vengono mantenuti i controlli per i passeggeri in arrivo nell'Isola (registrazione obbligatoria sul sito dedicato e tampone rapido), così come la riduzione dei voli da e per

la Sicilia. Previste misure di distanziamento interpersonale negli esercizi commerciali, con la previsione di screening per gli operatori. I sindaci hanno la facoltà di regolamentare l'accesso nelle zone commerciali per evitare gli assembramenti. Prevista la sospensione delle attività didattiche in presenza fino al 16 gennaio per le scuole elementari e medie inferiori e fino al 30 gennaio per gli istituti superiori. Analoghe disposizioni potranno essere adottate da parte della Conferenza dei rettori. Prosegue normalmente, invece, l'attività in presenza per nidi, asili e scuole dell'infanzia. "Sono certo - afferma Musumeci - che tornerà a prevalere la responsabilità collettiva. Sarebbe assurdo se per la disciplina di una minoranza si dovessero pagare, ancora, costi sociali ed economici enormi. Una parte importante, come sempre, per garantire l'effettività di queste misure - conclude il presidente della Regione - è affidata alle Forze dell'ordine. Auspico pertanto che vi sia una maggiore presenza, con il ricorso a tutto il personale disponibile, anche delle associazioni di volontariato della Protezione civile regionale".

Oltre 500mila vaccinati in Italia. Gran parte al personale sanitario e ad ospiti di Rsa

501.683 le persone che in Italia, secondo l'ultimo aggiornamento, hanno ricevuto il vaccino contro il Covid. E' quanto risulta dall'ultima comunicazione dei dati. Ono questi i dati diffusi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri riferiti al periodo 27 dicembre - 8 gennaio, giornata nella quale sono state somministrate oltre 83mila dosi, secondo dato più alto dell'intera campagna vaccinale condotta sinora. Il totale delle dosi disponibili al momento è di 918.450, il che implica che al momento ne sono state somministrate il 54,6%. Destinatari dei vaccini nella grande maggioranza sono stati gli operatori sanitari e sociosanitari (oltre



414mila), mentre circa 55mila sono stati riservati a "personale non sanitario" e più di 30mila a ospiti di strutture residenziali. Le fasce d'età con il maggior numero di vaccini effettuati sono 50-59 (143.085), 40-49 (109.726) e 30-39 (85.360).

In particolare, nel dettaglio delle regioni, le percentuali più alte si registrano, secondo i dati diffusi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, in Campania (74,5%), Veneto (71,8%) e Toscana (71,2%). Proporzionalmente alle quantità ricevute, invece, le regioni che hanno effettuato meno vaccini sono il Piemonte (44,1%), la provincia autonoma di Bolzano (30%) e la Lombardia, ancora ultima in classifica, con il 29,7% delle dosi somministrate. In valori assoluti, invece, è il Lazio la regione con il maggior numero di somministrazioni (56.338), seguita dal Veneto (55.922) e dall'Emilia-Romagna (52.163).

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

La Bce: "Ancora rischi al ribasso, fondamentale il contributo del Next Generation Ue"

"Sebbene siano divenuti meno marcati per via delle notizie diffuse riguardo alla distribuzione dei vaccini in un prossimo futuro, i rischi per le prospettive a venire restano orientati verso il basso a causa degli effetti della pandemia" di coronavirus "sulle condizioni economiche e finanziarie". Lo sottolinea la Bce nel Bollettino economico appena diffuso. "Guardando al futuro, le aspettative di crescita nel medio termine restano strettamente legate alla graduale evoluzione della pandemia e al buon esito della distribuzione dei vaccini contro il COVID-19. Sebbene l'avvio tempestivo della distribuzione dei vaccini costituisca un fattore determinante nel sostenere le aspettative di una rapida ripresa, occorrerà del tempo prima che si raggiunga un'immunità generalizzata e che l'economia, mondiale e dell'area dell'euro, sia in grado di tornare alla 'normalità', sottolinea la Bce spiegando che "secondo un'indagine svolta presso alcune grandi imprese al fine di verificare cosa possa intendersi per "normalità" nel lungo termine, la pandemia dovrebbe comportare una maggiore di-



gitalizzazione e un più ampio ricorso al telelavoro, accompagnati da aspettative di una persistente e più elevata produttività, ma, nel contempo, dal perdurare di un calo della domanda". Nell'attuale "contesto di incertezza e al fine di ridurre i rischi di isteresi, le condizioni accomodanti della politica monetaria adottata dalla BCE continueranno a sostenere la domanda interna, mentre le misure di bilancio e a tutela dell'occupazione attualmente in vigore dovrebbero continuare a favorire i consumi privati".

Coronavirus, allarme della Cna: "Balletto colori catastrofe economica"

"Incomprensibile e devastante il balletto cromatico che divide l'Italia in zone. Non è più sostenibile questo cambio continuo e repentino delle misure applicate per il contenimento della pandemia". Così spiega in un comunicato Stefano Di Niola, segretario della CNA di Roma. "Basta fare un giro per la città di Roma - continua - per notare come molte realtà commerciali, dai bar ai ristoranti, rimangono chiuse, nonostante la zona gialla. Non hanno il tempo e la certezza per programmare il reperimento delle materie

prime e richiamare il personale. La vita di un imprenditore necessita di maggiori programmazioni e sicurezze affinché possa tenere in vita la sua attività". Di Niola poi aggiunge: "Comprendo la necessità di adeguare le misure in base ai dati del contagio ma non può essere una decisione settimanale o in alcuni casi quotidiana. Gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte, e lo stanno dimostrando, ora tocca alle istituzioni fare la loro. Altrimenti si aggraverà ulteriormente quella che già è una catastrofe economica".

Fondo per il Digitale diventa stabile. L'annuncio della ministra Pisano

"Da quest'anno il Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione da 50 milioni, inserito nella Legge di Bilancio, diventa stabile". A sottolinearlo è la ministra dell'Innovazione tecnologica e digitalizzazione, Paola Pisano, che, in post ed in un video su Facebook, sottolinea che "ogni anno investiremo queste risorse per sviluppare servizi digitali più semplici ed efficienti, per agevolare il dialogo della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese". "Dalla diffusione dell'identità digitale alle firme elettroniche, dalla realizzazione dei servizi in rete al domicilio digitale, la sfida è migliorare la qualità dei servizi del settore pubblico" evidenzia la ministra. "La trasformazione digitale del Paese produrrà i risultati che auspichiamo se tutti i cittadini potranno beneficiarne, grazie a servizi e tecnologie che migliorino davvero la qualità della vita delle persone" afferma

Paola Pisano convinta che "a prescindere dall'età, dal genere o dal percorso professionale" è "necessario adottare e diffondere tecnologie che migliorino davvero" la vita delle persone. "La Legge di Bilancio, per il 2021, assegna risorse fino ad un milione di euro per diffondere Spid e migliorarne le modalità di erogazione", sottolinea la ministra aggiungendo che "per ridurre divari sociali ed economici e favorire la didattica a distanza, la Legge di Bilancio prevede per le famiglie con Isee inferiore a 20mila euro e almeno un componente iscritto a un ciclo scolastico o universitario, la possibilità - nel momento in cui richiedono Spid - di avere un computer, un cellulare o un tablet dotato di connettività per un anno". L'obiettivo di questi provvedimenti è "fornire strumenti e creare nuovi servizi che accelerino il cambiamento di cui l'Italia necessita" sottolinea Paola Pisano.

Intesa Sanpaolo, indagine su collezionisti d'arte e valore

Intesa Sanpaolo presenterà lunedì 11 gennaio, online alle ore 15, la ricerca "Collezionisti e valore dell'arte in Italia", prima edizione di una serie di studi dedicati al mercato dell'arte promossi da Intesa Sanpaolo Private Banking, società del Gruppo Intesa Sanpaolo che da molti anni fa dell'arte e della cultura parte integrante della propria attività bancaria. Secondo l'analisi i collezionisti hanno un'età media poco superiore ai 58 anni, prevalgono gli uomini (75%) rispetto alle donne, risiedono per il 70% nelle regioni più ricche del Paese.

Al Centro solo l'11%, al Sud il

7% e all'estero il 4%. Inoltre sono laureati, in prevalenza imprenditori, liberi professionisti, o dirigenti d'azienda. Il 94% colleziona arte contemporanea.

I fattori emotivi sono predominanti nella scelta delle opere e della composizione della collezione (98%), anche se il 30% circa del campione ha espresso almeno una motivazione di natura economica, come la potenziale rivalutazione dell'opera (35%), la conservazione del capitale (28%), la liquidabilità dell'opera (15%). Il mercato dell'arte e dei beni da collezione - spiegano dalla banca - è considerato, da oltre un decennio, un settore economico consolidato oggetto di crescenti attenzioni da parte di analisti, studiosi, istituti di credito e investitori istituzionali. Se prima i collectables erano percepiti come "beni rifugio", sebbene pochi collezionisti acquistassero per investire, ora sono considerati strumenti finanziari e investimenti autonomi, alternativi o complementari rispetto a quelli più tradizionali, in grado di costituire una distinta asset class.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Roma

Regione Lazio: infanzia, ecco gli esiti di “Non uno di meno”

Sono sei i progetti selezionati con il bando “Non uno di meno”, promosso dalla Regione Lazio e dall’impresa sociale Con i Bambini per contrastare i rischi di dispersione scolastica nella fascia di età 6-13 anni e supportare le famiglie attraverso presidi educativi nei quartieri con maggiore grado di vulnerabilità sociale del Lazio, in particolare nella fase immediatamente successiva all’emergenza sanitaria. I progetti sono sostenuti con fondi dell’avviso che metteva a disposizione complessivamente 1 milione di euro suddiviso, in modo paritetico, tra Regione Lazio e l’impresa sociale Con i Bambini. Le sei iniziative si sviluppano su tutto il territorio regionale, 3 ricadono rispettivamente nelle province di Viterbo, Rieti e Frosinone, 1 nella provincia di Roma (Castelli Romani) e 2 nel comune di Roma (quartiere di San Basilio e Lunghezza), complessivamente coinvolgono 1.850

minori tra i 6 e i 13 anni, 1.100 nuclei familiari e 100 docenti circa. Per la realizzazione di progetti saranno coinvolti complessivamente 42 partner. “Lo stanziamento da parte della Regione Lazio di 500mila euro in co-programmazione con l’impresa sociale ‘Con i Bambini’, ha come prima finalità quella di essere un sostegno concreto per i minori e le famiglie più fragili che vivono in condizione di povertà educativa”, commenta l’Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti locali, Alessandra Troncarelli. “L’avviso pubblico ‘Non uno di meno’ – prosegue l’assessore – nasce con l’obiettivo di contrastare i rischi di dispersione scolastica con progetti pratici da realizzare nei quartieri del Lazio caratterizzati da un alto grado di vulnerabilità sociale, ma vuole anche essere di supporto ai ragazzi nell’affrontare le possibili conseguenze

che la pandemia ha riversato sull’organizzazione didattica e sull’apprendimento. Investire sui giovani equivale a investire sul nostro futuro e la Regione Lazio intende dare una risposta e un aiuto a coloro che vivono importanti mesi di formazione in un contesto storico complesso e particolare come quello di un’emergenza sanitaria. Non bisogna infatti sottovalutare – conclude Troncarelli – che la povertà educativa incide ancor più in questa fase, andando così a minare possibili competenze future e aspirazioni”. “Il bando Non uno di meno” – dichiara Marco Rossi-Doria, Vicepresidente di Con i Bambini – rappresenta una ‘prima volta’ molto significativa ed esemplare, di collaborazione operativa pubblico-privato sociale tra la Regione Lazio e l’impresa sociale Con i Bambini che attua i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”.

Didattica a distanza fino al 18 gennaio per le scuole superiori del Lazio



Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, visto l’incremento della curva dei contagi da Coronavirus, firmerà oggi un’ordinanza per posticipare al 18 Gennaio l’apertura in presenza delle scuole superiori. Fino a quella data continuerà ad essere attiva la didattica a distanza per gli studenti delle scuole secondarie. Nel frattempo prosegue la campagna “Scuolasicura” che offre gratuitamente a ragazzi dai 14 ai 18 anni senza prescrizione medica e al personale scolastico munito di prescrizione la possibilità di effettuare un tampone rapido. Le università proseguiranno

con la didattica a distanza come previsto dal Dpcm nazionale. “Il nostro obiettivo – spiega il vicepresidente della Giunta regionale Daniele Leodori – e quello di riaprire in sicurezza le scuole ma è doveroso farlo garantendo il massimo livello di attenzione. La Regione Lazio dopo aver potenziato il sistema dei trasporti e pronta a far ritornare gli studenti in presenza ma la curva dei contagi di questi ultimi giorni ci costringe a scegliere la prudenza”. “Dal 18 gennaio – conclude Leodori – seguiremo le indicazioni nazionali in merito alla riapertura in presenza delle scuole”.

Ok del Campidoglio alla riqualificazione segnaletica della Tangenziale Est

La Giunta del Comune di Roma ha dato il via libera a uno dei progetti votati dai cittadini nel processo partecipativo #RomaDecide che sarà coordinato dal Dipartimento Simu di Roma Capitale. In una nota si spiega che si tratta di un intervento legato alla tutela del decoro urbano sul territorio della città. Quello che è stato approvato è il progetto per la riqualificazione ed il restyling della segnaletica stradale sulla Tangenziale Est, nel tratto compreso tra viale Castrense e via Monti della Farnesina, nei pressi dello Stadio Olimpico, per un’estensione complessiva di 13 chilometri per ogni senso di marcia. Saranno sostituiti i cartelli stradali che risultano danneggiati, imbrattati da scritte vandaliche e verranno applicate vernici protettive per facilitare le operazioni di pulizia. I lavori hanno l’obiettivo di ripristinare la visibilità e la sicurezza per gli automobilisti che ogni giorno percorrono la Tan-

genziale Est. “È fondamentale garantire la necessaria manutenzione sulle infrastrutture per la sicurezza dei cittadini che ogni giorno percorrono strade, viadotti e ponti. Allo stesso tempo è molto importante riqualificare la segnaletica orizzontale e verticale per migliorare le condizioni di visibilità.

Con questo intervento, selezionato nel processo partecipativo #RomaDecide, sostituiranno i cartelli danneggiati, ripristineranno tutta la segnaletica scolorita sulla strada e il decoro nel tratto di Tangenziale Est tra viale Castrense e via Monti della Farnesina”, spiega nel comunicato la sindaca Virginia Raggi. “Con la Delibera in Giunta abbiamo approvato uno dei progetti scelti dai cittadini per la tutela del territorio in tema di decoro. Ci occuperemo della segnaletica stradale sulla Tangenziale Est”, precisa l’assessora alle Infrastrutture Linda Meleo.

Coronavirus, Ghera (Fdi Lazio): scuola, servono più aule

“Se si vuole garantire la frequenza in sicurezza bisogna avere a disposizione lo spazio necessario a mantenere il distanziamento sia nelle classi che nei corridoi e nelle scale. Dal momento che in 11 mesi di Covid19 non sono stati fatti negli edifici scolastici i lavori di ampliamento, né l’installazione di tensostrutture, tante volte annunciati, ad oggi una soluzione praticabile in tempi brevi potrebbe essere quella di attuare una convenzione con le scuole paritarie per l’utilizzo delle loro aule in eccedenza”. Così in un comunicato Fabrizio Ghera, capogruppo di Fdi alla Regione Lazio. “Dopo lo stop per la seconda ondata si doveva quanto meno intraprendere una campagna di solidarietà digitale per consentire anche agli studenti più disagiati di fruire regolarmente della didattica a distanza. Invece niente, le scuole del Lazio non sono pronte, come ammette chiaramente Zingaretti annunciando un’ordinanza che rinvia la ripresa delle



lezioni in presenza al 18 gennaio. Nel volgere di pochi giorni ci sono stati già due slittamenti rispetto alla data stabilita del 7 gennaio. La mancanza di progettualità e organizzazione dell’amministrazione del Lazio, sommata alla volontà del suo presidente (e segretario Pd) di non prendere iniziative in contrasto con quelle del governo Conte, rischiano di compromettere il regolare svolgimento dell’anno scolastico ed alimentano negli studenti e nelle famiglie il senso di insicurezza e sfiducia nelle istituzioni”.

Non c'è tregua, per ora, tra il Premier Conte e il leader di Italia viva, Renzi

Vertice ad alta tensione a Palazzo Chigi sulla stesura del Recovery Plan. Tre ore e mezzo di confronto che non ricompattano la maggioranza, anzi. Volano stracci e la crisi viene evocata a chiare lettere nel corso della riunione: il vice segretario dem, Andrea Orlando, dice che a questo punto lo strappo è possibile, dunque è necessario mettere al sicuro il piano. Eppure il presidente del Consiglio aveva aperto la seduta tendendo la mano, nel tentativo di ricucire. "Tutti i contributi delle varie forze politiche - ha esordito il presidente del Consiglio - sono serviti a migliorare la bozza di lavoro. Non abbiamo potuto accogliere tutte le richieste di ciascuna forza politica, dobbiamo sempre tener conto dell'equilibrio complessivo. Ma ciascuna forza può riconoscere l'incidenza delle proprie proposte nella nuova bozza e apprezzare i significativi passi avanti compiuti". Dunque l'invito a non sciupare l'occasione del Recovery plan, "sarebbe imperdonabile" e la promessa di scommettere sul rilancio dell'azione di governo con un elenco di priorità da stilare già nei prossimi giorni per arrivare al traguardo del 2023. Insomma, un nuovo patto di legislatura. Buoni propositi che vanno presto in fumo. Iv chiede l'attivazione del Mes, indigeribile per il M5S, ma soprattutto lamenta l'assenza di un testo completo, sbeffeggiando le 13 pagine di linee guida spedite alle forze di maggioranza ieri. La tensione si fa palpabile, soprattutto con il Pd. Va in scena un duro scontro tra il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri con Davide Faraone prima e con



Maria Elena Boschi, poi. Intanto sul tavolo spunta l'ipotesi di un Cdm a inizio settimana prossima, tra lunedì e martedì, dietro l'impegno assunto dal responsabile del Mef di inviare a tutte le forze di maggioranza il testo completo 24 ore prima. Niente incontri prima. La resa dei conti ci sarà in Cdm, dunque, dove le ministre renziane potrebbero fare il passo indietro che finora Iv ha solo minacciato. I veleni del vertice, intanto, trapelano fuori da Palazzo e rimbalzano sul tavolo della riunione creando scompiglio. Quando arrivano i lanci di agenzia su la volontà di Iv di prendere tempo e rinviare, Faraone perde la pazienza e va su tutte le furie, attacca frontalmente Conte e il resto della maggioranza. "Sono parecchio indignato da questa riunione - riportano le sue parole alcuni presenti - siete bugiardi e ipocriti. "Abbiamo chiesto solo un testo per evitare le solite imboscate via emendamento. Avete creato le condizioni per una rottura". La crisi, a un tratto, sembra più vicina. Matteo Renzi sbotta su Twitter, a fine riunione. "Le veline di Palazzo dicono che Italia Viva 'tiene in ostaggio il Recovery Plan'. Santa pazienza! Ribadiamolo: il Recovery Plan non ci è stato ancora consegnato,

non c'è. Lo abbiamo chiesto in Aula il 22 luglio 2020, dice che forse lo inviano domani. Altro che ostaggio! #Escilo". Di più. Torna su un tema un tempo caro ai 5 Stelle, i famosi streaming. "Visto il modo con il quale Palazzo Chigi sta gestendo la comunicazione - attacca - del vertice di maggioranza chiederemo che i prossimi incontri siano rigorosamente in streaming".

Prodi: "Andare al voto oggi sarebbe una follia, ma gli incidenti capitano"

"Alle elezioni si va più spesso per incidente che per disegno. Razionalmente è una follia, ma gli incidenti possono capitare".

Lo ha dichiarato l'ex presidente del Consiglio e della commissione Ue, Romano Prodi, nel corso della trasmissione Titolo V, su Rai 3. "Se Renzi vuole andare fino in fondo - ha aggiunto il Professore - è chiaro che mancano i numeri" al governo. Sul Recovery Fund - ha aggiunto Prodi - a Bruxelles ci sono preoccupazioni, "non perché non abbiamo ancora consegnato il lavoro, ma per le tensioni che loro vedono così forti in Italia. La



paura di Bruxelles è che non cominci il cammino di consegna dell'Italia. Se su ogni tema si discute, se le richieste sono per 600 miliardi e ce ne sono disponibili 200, chi prende le decisioni? Questo li preoccupa".

Bellanova a Conte: "Prenda atto che questa esperienza è finita"

Conte dovrebbe "prendere atto che questa esperienza di governo è conclusa". Per Teresa Bellanova, ministro delle Politiche agricole ed esponente di Italia Viva, una svolta nel governo è insomma inevitabile, e bisogna "provare a capire se si è in grado di riscrivere un nuovo patto di governo: io credo lo capiscano anche i bambini che ormai questa è un'esperienza consunta e che a questa agonia bisogna mettere fine". In un'intervista al Messaggero, il ministro spiega che "non abbiamo mai fatto né una questione personale, né tanto-

meno di nomi. A noi va bene chiunque sarà in grado di garantire quella discontinuità che chiediamo ormai da mesi. Se è lo stesso Conte, o qualcun altro, esito di una nuova sintesi tra le forze di maggioranza, tutto sommato poco cambia rispetto all'enorme posta che è in gioco". Sul Recovery, invece, bisogna "andare quanto prima in Cdm e approvare il Piano. Non siamo mai stati e non saremo noi a bloccarlo. Finché ci sarà lo spazio per migliorarlo lo faremo. Ma se il Piano puntuale non dovesse arrivare almeno 24 ore prima del Cdm, allora evi-



tassero di convocarmi. Quel Piano non è di Conte, né di Gualtieri, né di Bellanova. E' il Piano strategico di un Paese che si rimette in marcia". Poi, "il Mes serve al Paese e ai cittadini che hanno diritto ad una sanità che funzioni. Se tutto questo per i 5Stelle vale meno di un feticcio ideologico è un problema loro". Infine, conclude, "se Bellanova e Bonetti si dimettono verrà meno una delle forze che hanno dato vita a questo governo, la sua anima riformista, una componente politica che ha lavorato solo ed esclusivamente nell'interesse del Paese, ha posto temi seri e rilevanti, ci ha sempre messo la faccia. Quello che farà Conte non lo so".

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

Risorgimento Family

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

Politica

L'ex ministro dell'Interno, Maroni operato a Milano. Aveva avuto un malore

Le condizioni dell'ex governatore Roberto Maroni, operato oggi all'Istituto neurologico Besta di Milano, sono "soddisfacenti".

Lo ha reso noto, in un comunicato, l'ospedale. "In merito alle condizioni cliniche di Roberto Maroni, sottoposto oggi a un intervento presso la Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neu-



rologico 'Carlo Besta', la direzione sanitaria dell'istituto informa - si legge nel comunicato - che le condizioni cliniche del paziente sono soddisfacenti e che lo stesso è sveglio e cosciente. In accordo con la famiglia non saranno diramati altri bollettini medici in assenza di significativi sviluppi".

Salvini a Palermo per il processo Open Arms, udienza aperta e rinviata a febbraio

Il leader della Lega Matteo Salvini era presente nell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo per l'udienza preliminare in cui è imputato di sequestro di persona e rifiuto d'atto d'ufficio per aver vietato lo sbarco a Lampedusa, ad agosto del 2019, di 107 migranti soccorsi in mare dalla nave della ong spagnola Open Arms. L'udienza si è aperta e poco dopo è stata rinviata a febbraio. Blindate le strade circostanti il bunker dove una decina di manifestanti hanno atteso invano Salvini che ha raggiunto l'aula da un'entrata secondaria.

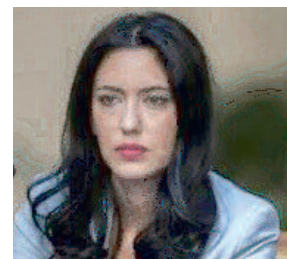
E' cominciata con la richiesta di costituzione delle parti civili l'udienza preliminare nei confronti dell'ex ministro dell'Interno. Hanno chiesto di costituirsi 7 dei migranti trattenuti a bordo della nave catalana, Legambiente, Arci, l'associazione Accoglie Rete, Giuristi Democratici, il Ciss, Open Arms, Mediterranean Saving Humans, Cittadinanza Attiva e il comandante dell'imbarcazione spagnola a cui fu impedito l'attracco Reig Creus.



Sulle richieste la difesa di Salvini si è rimessa al gup Lorenzo Jannelli che sta esaminando gli atti di costituzione.

L'accusa è rappresentata dal procuratore di Palermo Francesco Lo Voi, dall'aggiunto Marzia Sabella e dal pm Gerry Ferrara.

Sulla scuola Zingaretti tira le orecchie alla ministra Azzolina



"Vorrei dire alla ministra Azzolina che la politica e i partiti non c'entrano nulla. Quello che conta è la vita e la sicurezza delle persone a cominciare dalla scuola". Lo dichiara il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, segretario del Pd, a difesa del nuovo rinvio della ripresa scolastica dei licei in presenza, deciso dal Lazio e dalla stragrande maggioranza delle Regioni. "Abbiamo sempre e giustamente difeso al massimo - ha affermato Zingaretti - la didattica in presenza di elementari e medie. Ma per quanto riguarda le superiori e' perfino superfluo dover ricordare che se i con-

tagi aumentano in questa misura e' sbagliato allentare le regole, mettere a rischio le persone e prolungare il blocco delle attività per un prevedibile aumento e prolungato aumento dei contagi. La curva dei contagi sale e non poco, allentare le misure e abbassare la guardia e' semplicemente sbagliato. Questo e' la strategia che abbiamo adottato insieme con grandi risultati in un anno seguendo le indicazioni del Governo. Come e' il Governo che ha dato ai Presidenti il compito di monitorare la situazione nei territori e adottare le misure piu' opportune per la comunità".

Regione Lombardia cerca la svolta: Moratti vicepresidente e 'licenziamento per stanchezza' di Gallera

Letizia Moratti sarà vicepresidente e assessore al Welfare nella nuova giunta della Lombardia.

E' quanto ha detto il presidente della Regione Attilio Fontana. Assieme a Letizia Moratti, entrano in giunta anche due deputati della Lega che hanno fatto parte del primo governo Conte e cioè l'ex ministro per la Famiglia Alessandra Locatelli e l'ex sottosegretario ai rapporti con il Parlamento Guido Guidesi. Giulio Gallera non avrà alcun incarico nella nuova giunta della Lombardia. E' quanto ha spiegato il presidente della Regione Attilio Fontana. "Giulio Gallera ha svolto un lavoro molto pesante, era particolarmente stanco e quindi ha condiviso l'avvicendamento", ha detto Fontana. "Abbiamo questo obiettivo che siamo assolutamente convinti di poter rag-

giungere, cioè rimettere la Lombardia davanti a tutti nella ripresa e tornare a essere la locomotiva di una parte dell'Europa": è quanto ha detto il presidente della Lombardia Attilio Fontana, presentando la nuova giunta. Fontana ha ricordato che "il momento è difficile, forse il più difficile che la regione sta affrontando dopo la seconda

guerra mondiale, e lavoreremo con grande impegno e determinazione per contribuire al grande rilancio della nostra regione". "Nessun rimpianto - dichiara l'ex assessore Gallera - ho sempre inteso la politica come servizio per i cittadini. Dopo mesi senza sosta, ritengo concluso il mio 'turno di guardia'". "A seguito della decisione dei

partiti della coalizione di portare alcuni avvicendamenti all'interno della Giunta - sottolinea Gallera - ho ritenuto concluso il mio turno di guardia. Al di là delle fantasiose ricostruzioni, non ho preteso nessun altro incarico amministrativo. Quest'ultimo anno mi ha fortemente provato, il coronavirus non ha concesso alcuna tregua".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499